

**Tecnosistemi, fumata nera**

**MILANO** Ancora niente di fatto, per quanto riguarda il futuro della Tecnosistemi, l'azienda delle telecomunicazioni in amministrazione straordinaria. Ieri all'alba è sfumata nuovamente la possibilità di un accordo tra i sindacati, i commissari straordinari e la Sirti, cioè la società che ha avanzato un'offerta per affittare una parte delle attività di Tecnosistemi, garantendo però l'occupazione per soli 164 degli attuali 600 addetti (altri 900 circa sono in cassa integrazione). Ma ieri scadevano anche i termini posti dal tribunale fallimentare di Milano: il giudice Grossi attendeva di verificare elementi sostanziali nuovi prima di decidere se decretare il fallimento dell'azienda. Così i commissari si sono presentati in tribunale "armati" di un nuovo accordo firmato con la Sirti poche ore prima. Subito dopo sono stati ricevuti anche i sindacati che hanno ribadito il loro parere negativo a un abbozzo di piano che differisce di molto dall'intesa firmata di fronte al governo il 31 marzo scorso, dove si prevedeva un impegno persino oltre gli attuali 600 addetti in forza alla Tecnosistemi. «L'unica certezza, ora, riguarda 164 persone», sottolineano i sindacati. Oggi, quindi, le organizzazioni sindacali incontreranno nuovamente con il giudice Grossi prima che la questione passi al collegio giudicante che dovrà pronunciarsi sull'eventuale fallimento.

L'intesa prevede l'insediamento nell'area di 15 attività produttive. Tra i progetti un Polo della mobilità sostenibile che potrà creare altri 400 occupati  
**Alfa Romeo, accordo ad Arese per 550 lavoratori**

**MILANO** Accordo fatto per il rilancio dell'area industriale dell'Alfa di Arese. L'intesa, firmata nella notte tra martedì e mercoledì, riguarda 550 posti di lavoro e prevede l'insediamento di 15 attività produttive. Sono due i progetti che veicoleranno lo sviluppo futuro dell'area di Arese. Il primo, ratificato con l'accordo firmato ieri, si realizzerà sulla cosiddetta area A e punta sulla logistica, e coinvolgerà i 550 lavoratori Alfa Romeo in cassa integrazione per i quali è prevista un'integrazione al reddito di 200 euro a testa sino a fine anno. Sull'area B, è previsto il cosiddetto Polo della mobilità sostenibile, che si prevede possa creare, a regime, 400 nuovi posti di lavoro. Sono 15 le imprese pronte a insediarsi nel Polo della mobilità (11 aziende su 57.000 metri quadrati entro 18-22 mesi, 4 aziende su 78.000 metri quadrati entro 12-17 mesi). Oltre alle aziende il Piano prevede un Centro di ricerca (per il quale la Regione stanza 8,2 milioni di euro), il Consorzio Idrogeno, la Centrale Aem, il Progetto Sicurezza.



Lo stabilimento Alfa Romeo ad Arese

Foto Ansa

Nel dettaglio, si realizzeranno insediamenti industriali per 135.000 metri quadrati, con 15 aziende, e cioè la Tvr (assemblaggio auto) la Global Engineering (materiali innovativi che sfruttano la fotocatalisi per l'abbattimento dell'inquinamento), la Kba (manutenzione impianti), la Kleen up (retrofit per abbattimento inquinanti dagli scarichi veicoli), la Microvett (veicoli elettrici e ibridi) la Prisco (manutenzione impianti) la Sapia (gas tecnici) la Start Lab (veicoli elettrici), la Technofil (fuel cells) Tecnas (manutenzione impianti), la Arconte (servizi di documentazione). Altre 4 aziende per ora chiedono di non rendere noti i loro nomi. Queste 15 aziende genereranno 400 occupati di cui 150 nuovi. Il Centro di ricerca Politecnico/Arpa (20.000 metri quadrati) a regime avrà 400 occupati di cui 100 nuovi. Il Consorzio idrogeno (progetti che coinvolgono una decina di imprese) avrà 20 occupati, la centrale Aem per il teleriscaldamento dei comuni circostanti 150 occupati di cui 30 nuovi. I servizi (mensa, pulizie, eccetera),

infine, daranno lavoro a 50 persone. Soddisfatto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e ancora più soddisfatto è il segretario della Fiom milanese Maurizio Zipponi, che da tempo sostiene in ogni sede il progetto per il Polo della mobilità sostenibile: «Ci siamo - dice dopo la lunga trattativa notturna - siamo passati da una situazione alatoria a una realtà, e anche arrivata l'auto inglese che si produrrà ad Arese. Ed è un fatto nuovo anche l'integrazione di reddito di 200 euro che è stata sottoscritta dalla proprietà dell'area». E la Fiat che fine ha fatto? «La Fiat in questa vicenda ha solo confermato di essere ormai fuori da ogni iniziativa di innovazione nel settore dell'auto», taglia corto Zipponi. E Antonio Larena, della segreteria della Cgil milanese, aggiunge: «L'accordo è il frutto delle lotte dei lavoratori e delle proposte del sindacato per la prima volta dopo anni viene riattivato un sito industriale e prende vita un processo di riqualificazione dell'area».

gp.r.

**Decolla l'alleanza Alitalia-Air France**

Boccata d'ossigeno per la compagnia italiana che vola in Borsa

Felicia Masocco

**ROMA** Da Bruxelles è arrivato il via libera all'alleanza commerciale di Alitalia con Air France. A darne notizia ieri un comunicato della Commissione europea e subito il titolo dell'avioleone ha preso il volo in Borsa dopo un debutto pessimo a -3,82%: l'inversione è stata netta, prima ha recuperato il 7% poi è stato sospeso per eccesso di rialzo, quindi ha chiuso guadagnando il 7,59% a 0,23 euro con il 3,6% del capitale passato di mano. L'entusiasmo di piazza Affari segue il tonfo che il titolo Alitalia aveva registrato il giorno prima sulla scia del gioco allo sfascio inscenato dal governo a cominciare dal presidente del Consiglio. Il semaforo verde dall'Europa non toglie nulla ai rischi di crac che la compagnia aerea sta correndo, ma non c'è dubbio che la notizia giunta ieri sia stata accolta come una boccata d'ossigeno, nel buio fitto una prospettiva quantomeno si intravede. Certo bisogna dargli gambe, un obiettivo che il governo pare non voler perseguire. E così se il viceministro Tassoni entusiasticamente parla di «avvio di rilancio», il ministro Buttiglione rimanda ai vertici aziendali la soluzione della crisi. «Sta ad Alitalia predisporre un piano industriale che le permetterà di inserirsi nel progetto di alleanze che costituirà il maggiore polo europeo del trasporto aereo», afferma. Ma è noto che la rimodulazione del piano industriale avrebbe bisogno della definizione dei cosiddetti «requisiti di sistema», (sconti su tasse e le accise, ad esempio) o una parola certa sull'estensione degli



ammortizzatori sociali al settore aereo che ora ne è sprovvisto. E questa definizione spetta al governo, ma per il ministro alle Politiche comunitarie solo dopo la presentazione del nuovo piano l'esecutivo «potrà fare la sua parte, nel rispetto, ovviamente, del quadro delle compatibilità europee» che vietano gli aiuti di Stato. Parole che non fuggano i sospetti di molti (anche del ministro

Il presidente dell'Alitalia Giuseppe Bonomi

**LA RISTRUTTURAZIONE DEL TRASPORTO AEREO**

LA MAPPA DEI TAGLI esuberanti annunciati dalle compagnie aeree nel corso del 2003

Compagnia	Addetti	Esuberanti	% esuberanti/pers.
Alitalia	21.294	1.500*	7,0
Swiss	4.740	700	14,0
Finnair	10.476	1.200	11,0
British Airways	53.440	13.000	24,0
Klm	34.666	3.000	8,0
Sas	35.506	4.000	11,5
Lufthansa	94.135	2.000	2,0
Norhwest	40.000	4.900	12,0
Delta Air Lines	75.100	16.000	21,0
American AirLines	87.304	7.000	8,0
Continental	48.000	5.500	11,5
Air Canada	35.000	3.600	10,0
<b>TOTALE</b>	<b>539.661</b>	<b>60.900</b>	<b>11,0</b>

(\* al netto di 1.200 unità coinvolte nell'outsourcing P&G Infograph)

Maroni) sul disegno di far precipitare la crisi in Alitalia lasciando i debiti e la parte peggiore in una «bad company», vendere il resto magari agli amici degli amici. L'approvazione all'alleanza commerciale con Air France arriva dopo due anni di istruttoria e si è resa possibile, informa una nota della Commissione Ue, «dopo che le imprese hanno

accettato di rinunciare ad un numero sufficiente di slot di decollo e atterraggio per salvaguardare la concorrenza tra Francia e Italia». Bruxelles aveva dubbi su sette rotte dove l'alleanza avrebbe eliminato o ridotto in misura rilevante la concorrenza. Si tratta delle rotte Parigi-Milano, Parigi-Roma, Parigi-Venezia, Parigi-Firenze, Parigi-Bologna, Parigi-Napoli e Milano-Lione do-

ve prima dell'intesa le compagnie erano i concorrenti principali. Secondo il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti «la decisione garantisce ai viaggiatori che si spostano tra Francia e Italia di continuare ad avere la scelta dei servizi e di poter approfittare della concorrenza sui prezzi». Dopo lunghe discussioni i due vettori hanno accettato di rinunciare a 42 coppie di slot (84 slot singoli di decollo e di atterraggio) al giorno, 19 delle quali agli aeroporti parigini di Charles De Gaulle e Orly. «Questo - spiega Bruxelles - crea le condizioni affinché si possano complessivamente offrire fino a 21 voli andata e ritorno al giorno sulle rotte in questione». Il via libera, annunciato da tempo, riguarda l'accordo di cooperazione stipulato nel 2001 tra le due compagnie con lo scopo di creare un sistema europeo a più hub basato sugli aeroporti principali di Parigi, Charles de Gaulle, Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa al fine di collegare le loro reti mondiali. L'autorizzazione della Commissione è stata concessa per un periodo di sei anni, «a decorrere dalla data di notifica, vale a dire il 12 novembre 2001».

«Bisogna che a questa alleanza Alitalia arrivi forte» è il sollecito del sindaco di Roma Walter Veltroni osservando che l'attuale situazione di incertezza «non va assolutamente bene né per i lavoratori, né per l'impresa, né per il sistema Italia». «Non bisogna far morire l'azienda - gli fa eco il leader della Cgil Guglielmo Epifani - ma è necessario lavorare per farla crescere. Al contrario di quello che si sta facendo oggi».

**TABACCO**

**Sciopero e presidio davanti a Palazzo Chigi**

I lavoratori del settore tabacco manifesteranno lunedì 19 aprile davanti a palazzo Chigi in occasione dello sciopero generale indetto da Fai, Flai e Uila. I sindacati chiederanno al governo di impegnarsi, ove non sia possibile raggiungere un compromesso onorevole che salvaguardi l'occupazione, ad esercitare, in sede Ue, il diritto di veto in difesa degli interessi nazionali.

**PORTI**

**Aumentano le merci calano i passeggeri**

Nel 2002 nei porti italiani sono state trasportate circa 458 milioni di tonnellate di merce, con un incremento del 3% rispetto ai 446 milioni di tonnellate registrate l'anno precedente. Il numero di passeggeri transitati nei porti italiani è invece diminuito del 4,8% passando da 86,9 a 82,7 milioni. La maggior parte dei passeggeri (77 milioni) si sono spostati fra i porti italiani mentre 5,7 milioni sono arrivati o partiti in porti esteri.

**LOMBARDIA**

**Oltre 120mila i nuovi iscritti Cgil**

La Cgil della Lombardia nel 2003 ha avuto 120.758 nuovi iscritti. Rispetto al 2002 il numero di aderenti è cresciuto di 9.675 unità e il totale lombardo è di 889.021 iscritti. Nell'industria l'incremento è stato di 45mila unità, nel terziario di 25mila e nella pubblica amministrazione di 9 mila. Le donne sono il 44% e gli uomini il 56%. Gli immigrati iscritti sono arrivati a 25.723.

Il governo ha assegnato per l'anno prossimo all'Enit non più di 5 milioni di euro. La protesta delle Regioni

**Per il turismo restano solo le briciole**

Nataschia Ronchetti

**FIRENZE** Il primo incontro con il ministro alle Attività Produttive Marzano si è risolto con un nulla di fatto. Marzano ha abbozzato una vaga proposta di privatizzazione dell'Enit (Ente nazionale per il turismo) ma ha glissato su stanziamenti già ridotti all'osso - rilanciando la palla a Tremonti - e su un bilancio di previsione triennale che al turismo nazionale assegna l'anno prossimo appena 5 milioni di euro. Ieri gli assessori al Turismo delle Regioni si sono riuniti a Firenze per concordare una proposta che ha messo d'accordo tutti, amministrazioni di centro destra e centro sinistra, e che denuncia l'indifferenza del governo per l'economia turistica nazionale. «In Italia rinunciare ad esercitare una politica del turismo è una follia - dice l'assessore della Toscana Susanna Cenni - La Maison de France stanziava solo per la promozione nel nostro Paese il budget complessivo di cui dispone l'Enit. E' assolutamente inutile parlare di marca Italia se non si prevedono finanziamenti adeguati».

Il documento che le Regioni hanno messo a punto chiede che i finanziamenti per l'Enit siano riportati ai livelli di 4 anni fa, quelli rag-

giunti con il governo dell'Ulivo, qualcosa come 100 milioni di euro, un investimento che consenti robuste campagne di promozione in Europa, in Giappone e negli Stati Uniti. Da allora molte cose sono cambiate. L'ente si è visto gradualmente limare gli stanziamenti, che oggi ammontano a 26 milioni di euro (appena sufficienti a garantirne la sopravvivenza); regioni a forte vocazione turistica come Emilia Romagna, Liguria e Toscana hanno fatto leva su risorse proprie, incremen-

tandole, per contenere i danni. «È ovvio che non possiamo discutere di riforme se prima non si risolve la situazione del bilancio - dice Guido Pasi, assessore dell'Emilia Romagna - La condizione preliminare è il ripristino dei finanziamenti necessari». A Marzano le Regioni propongono un Enit trasformato in un'agenzia nazionale del turismo, a maggioranza pubblica ma aperta alla partecipazione delle categorie economiche. Il riassetto proposto disegna una struttura agile con un consiglio di amministrazione nel quale

sono rappresentati governo, regioni e associazioni di categoria. Ma prima ancora il documento approvato dall'assemblea fiorentina chiede - un punto fermo - il rifinanziamento della legge 135, ipotecata da una indicazione di risorse che affossa ogni ipotesi di rilancio. Gli assessori, ieri, hanno incontrato rappresentanti di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio. E hanno sfondato una porta aperta: il governo è assente.

**Ultimatum alla Germania: due mesi per abolire il «Parmesan»**

**MILANO** Berlino resta nel mirino di Bruxelles per l'utilizzo improprio del nome «Parmesan». Dopo l'avvio della procedura d'infrazione, lo scorso ottobre, l'esecutivo europeo, in assenza di risposte adeguate da parte tedesca, ha deciso di inviare un parere motivato esponendo in modo dettagliato le ragioni per cui si ritiene che il paese continui a infrangere il diritto comunitario, dando alla Germania due mesi di tempo per smettere di commercializzare con nomi ingannevoli formaggi che non hanno nulla a che vedere con il celebre Parmigiano Reggiano di denominazione protetta.

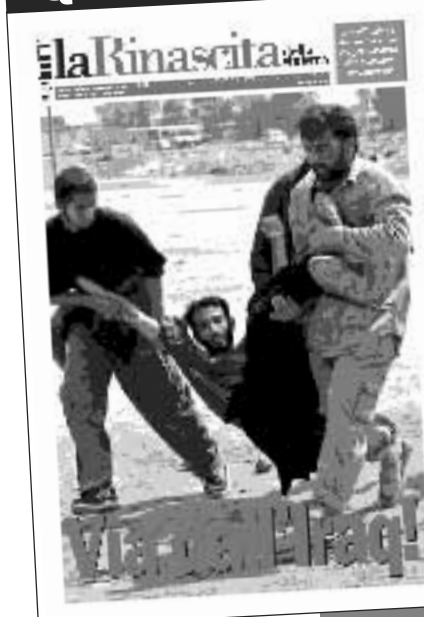
«Nella sua risposta del dicembre 2003 - si legge in una nota - la Germania non si impegna a conformarsi alla legislazione comunitaria sulle Denominazioni e le

Indicazioni geografiche protette». Per questo «la Commissione invita ora la Germania ad adottare entro due mesi le misure necessarie per conformarsi al parere motivato». La Germania ha quindi due mesi per chiudere definitivamente il caso «Parmesan», e smettere di commercializzare con nomi ingannevoli formaggi che non provengono dall'area geografica prevista dal disciplinare di produzione del Parmigiano Reggiano e che non ne presentano le caratteristiche. L'abuso di terminologia era già stato riconosciuto due anni fa dalla Corte europea di Giustizia, in una sentenza in cui s'indicava che il termine Parmesan non è altro che una traduzione, d'ispirazione francofona, di Parmigiano Reggiano.

**la Rinascita della sinistra**

ogni venerdì in edicola

**QUESTA SETTIMANA**



**Iraq, l'inferno continua: è la vergogna "umanitaria" Musolino, Chiarini, Barbieri, Barsella, Al Saadi, Vertone**

**Europee: a Roma iniziata la campagna elettorale del Pdc Giampiero Cazzato e un'intervista a Bebo Storti di Raffaella Angelino**

**Governo e inquilini ai ferri corti. E le bufale sulle tasse Marco Rizzo, Gabriella Pistone, Giorgio Sala, Enrico Morando**

**Da Villa Wanda a Palazzo Chigi: è piduismo senza P2 I tanti favori al "fratello" n° 1816: Antonio Cipriani, Nando Dalla Chiesa**

**Costituzione a rischio, mentre Castelli nega la grazia G. Ferrara, S. Pastore Alinante**

**Addio Gabriella Ferri, cuore di Roma Enrico Capuano, Gaetano Liguori**

Abbonamento annuale: € 36,00 da versare sul ccp 30756696 intestato a Laerre Via Cola di Rienzo 208 - 00192 Roma Tel. 06/6840081 redazione@larinascita.net

**passione e ragione**